

concetto, e la gloria di Prencipe, che inuittamente vi potè refistere. Piacque alle racquifate Città di farne rifplendere il trionfo, e perfettionar il gaudio con la fpeditione, che quì fece ciafcheduna di fuoi Ambafciatori ad inchinarfi a' piedi del Solio, & à manifettarne perpetua la fede, e'l vaffallaggio: nè il Senato fi contenne in corrispondenza dentro à femplici parole di amore, e diftima. Impartì loro vn'efentione da tutti gli aggrauij con l'occasione della guerra impofti; riconfirmò ad ogn'vn i titoli, ed i priuilegi antichi; fece rifarcire le ruine; ammodernò le Fortezze, e per afficurar più ancora le vite, e gli haueri col patrociniò di vn' ottimo gouerno, mandò in effe, fecondo le loro qualità, vno, & anche due publici Rapprefentanti, e fpecialmente à Verona, Andrea Triuifano, e Chriſtoforo Moro, Senatori trà i principali della Republica; Inuiò in tutte Georgio Cornaro, accioche, vnito al Gritti, foprintendeffero infieme con le loro intelligenze alle medefime fortificationi; e mentre la lunga guerra hauea diftolto, ed impedito lo Studio famofo in Padoua, vi s'introdusse di nuouo, onde pofatefi da vna parte l'armi, riforgeffero dall'altra le lettere in honore di quella benemerita Città.

Quietatafi dunque Venetia fopra queſti cotanto bramati ripofi, fperò con la mifura de' trauagli di douer' ancor' à lungo goder la pace. N'hebbe etiandio per qualche tempo nei fuoi precifi intereffi la gratia, e'l contento; Ma col folito affetto fuo verfo il bene vniuerfale della Prouincia, conuenne appaffionarfi d'vna guerra, che promoffe il Duca d'Vrbino contra Lorenzo de' Medici, per ricuperar il fuo Stato, toltogli, come già s'è narrato, dal Papa. Durò otto mefi fempres infanguinandofi, e terminò poi con poco decoro dell'vno, e dell'altro. Fù anche à conturbar in queſti tempi la Chriſtiana pietà del Senato Selino, l'Imperatore Otomano. Ridendofi coſtui de' Prencipi Cattolici, fempres trà loro contendenti, e pieno di faſto, e di Gloria, per le Imprefe, che hauea riportate feliciffime contra il Rè di Perfia, afpirò di agguignere al fuo gran Turbante vn'altro altiffimo Arghirone, col diffacimento nella Soria, e nell'Egitto dell'Impero terribile de' Mamalucchi. Era il Soldano, regnante allora, Campfone Gauro, Guerriero anch'egli, rifoluto, e forte. Si fpinfe il Turco contro d'effo nella Soria con tremendo efercito, ed azzufatifi amenedue nelle Campagne d'Aleppo, in vicinanza del fiume Singa, fù per qualche tempo incerto l'efito; Ma Carambeio, ch'era il Generale del Soldano, tradendò la fede, e'l Padrone, fi compiacque d'effe' effo il decifore di vn'Impero, cagionando con empia fraude la sconfitta generale de' Mamalucchi, e la morte del Soldano medefimo. Quelle bellicofe gèti nõ però fi fmarrirono per vna fo-

Ambafciatori delle Città ad humiliarſe.

Rettori ſpediti in ogn'vna. Andrea Triuifano. e Chriſtoforo Moro à Verona. Georgio Cornaro fopra le Fortezze. E rintrodutione nello Studio in Padoua.

Guerra trà Lorenzo de' Medici, & il Duca d'Urbino.

Imprefe di Selino Otomano.

Contra i Mamalucchi.

Che vòpe